

# Pugliese batte ancora Herrera

La Juve prima pasticcia poi travolge il Palermo (4-1)

## Quattro gol! Come si fa a parlarne male?

I bianconeri tenuti per lungo tempo in iscacco dai rosanero - Segna per primo Troja - Gli rispondono Haller (2), Leonardi e Furino



JUVE-PALERMO - Intervento di Troja in area palermitana.

**MARCATORI:** Troja (P.) al 5', Haller (J.) al 12' del primo tempo; Haller (J.) al 11', Leonardi (J.) al 26' e Furino (J.) al 34' della ripresa.

**JUVENTUS:** Tancredi; Salviatore, Leoncini; Morini, Casiano, Furino; Favalli, Haller, Anastasi, Vieri, Leonardi (N. 12; Piloni, n. 13; Rimer).

**PALERMO:** Ferretti, Bertolino, Pasetti, Lancini, Giubertoni, Landri, Felizzaro, Reja (Caussio), Troja, Bercellino II, Ferrari (N. 12; Cei).

**ARBITRO:** Gussoni, di Varese.

**NOTE:** giornata autunnale, campo buono. Circa 30 mila spettatori di cui 23 mila paganti per un incasso di lire 30.800.000. Ammoniti: Giubertoni, Bertolino, Troja, Favalli, Landri. Lieve incidente a Reja che nel secondo tempo è stato sostituito da Caussio.

in "presa diretta", e tutto quello che gli capita davanti agli occhi o gli scoppia nella testa lo butta nel telefono. Al quarto d'ora della ripresa, se avessimo dovuto telefonare il pezzo avremmo detto: «La Juventus è un disastro e più nessuno riesce ad esprimere un'idea chiara. A centrocampo non si riesce a comprendere chi ha ricevuto la delega a pensare. Ognuno corre per conto suo come una "jam session", tutti i reparti fanno paurosamente acqua eccetera».

Invece Haller ha inventato il secondo gol della Juve e la quinta volta consecutiva di schianto, come fulmineo da un diretto al mento: k.o. Poi sono arrivati altri due gol e la Juventus in sella, baldanzosa, ha dominato l'avversario come il cow-boy del rodeo costringe il paledro alla resa. Sicché tutto da rifare.

**DAL CORRISPONDENTE TORINO, 14 settembre**

Quella di oggi è una di quelle partite che se capitano in notturna fanno rimpiangere al povero cronista di non aver intrapreso la carriera, tanto per dire, del parastatale. Di sera, a causa degli orologi, il cronista scrive, come si dice,

### Tra Sampdoria e Cagliari

## Una bella partita malgrado lo 0-0

Ottimo il centrocampo ligure - Poche le «punte» dei sardi

**SAMPDORIA:** Battara; Sabadini, Sabatini; Corni, Spino, Garbarini; Morelli, Frustalupi, Nielsen, Benetti, Salvi (n. 12; Paterni; n. 13; Cristini).

**CAGLIARI:** Albertoni; Martiradonna, Mancini; Cera, Nicolai, Tomasini; Domenighini, Brusaporci (Poli dal 15' della ripresa); Gori, Nene, Riva (n. 12; Reginato).

**ARBITRO:** Motta, di Monza.

**NOTE:** giornata grigia con sprazzi di sole, dopo un insistente pioggia che ha notevolmente allentato il campo, rendendolo lievemente scivoloso. Spettatori 30.000 circa di cui 25.522 paganti per un incasso di L. 34.522.000. Ammoniti: Cera e Mancini; angoli 8-2 (2-2) per il Cagliari.

di elementi come Gori e Domenighini; la Sampdoria riesce invece ad attuare con una sorta di movimento costante, possibile soltanto attraverso una straordinaria affiatamento che è difficile riuscire a capire come Bernardini sia riuscito ad ottenere in così poco tempo.

Per i Cagliari, è soprattutto Nene a manovrare la bacchetta del direttore d'orchestra; nella Sampdoria, sono Frustalupi e Benetti, per cui il compito è diviso per due ed il rendimento diventa sicuramente maggiore. Anche perché i polmoni di Benetti sono in pochi a possederli ed è come se i blucerchiati giocassero con un uomo in più.

Naturalmente ci sono anche le stessature, da una parte e dall'altra. Ma la perfezione non è certo di questa terra e sicuramente non la si può né la si deve pretendere dalla Sampdoria, le cui ambizioni si limitano alla conquista della quartultima poltrona della classifica.

Per i Cagliari il discorso diventa invece un po' più serio, perché la formazione è stata composta in previsione e con l'obiettivo della conquista dello scudetto. E se una squadra così ambiziosa e con un cannoneiere principe come Riva non riesce a produrre gol o comunque a propiziare, vuol dire proprio che qualcosa non funziona e che qualche ingranaggio rimane ancora inceppato. D'altronde anche Scoppigno ha sfidato ugualmente, mostrando il contrario e stato davvero molto bello.

#### DAL CORRISPONDENTE

**GENOVA, 14 settembre**

Solitamente un incontro che termina a reti inviolate fa viaggiare il pensiero verso distanti di grigio sempre più scuro e tendente al nero. Quando poi il risultato, come questo di Sampdoria-Cagliari, si registra fra una «granda» ed una «piccola» viene comunemente da pensare a barriera studiate ed attuate dall'allenatore «provinciale» per bloccare la macchina da guerra avversaria. Ed invece oggi non è stata né l'una né l'altra cosa, perché Sampdoria e Cagliari si sono battute, oltre che cavalleresco, esprimendo qualcosa di già altamente apprezzabile, disputando una partita sempre vivace e sempre avvincente che mai e caduta nella noia se neppure in un momento in cui Brugnera da una parte ha accusato una botta ad una gamba e dall'altra parte Frustalupi e Benetti hanno dovuto innestare una marcia in meno, per qualche attenzione un po' più rude del solito da parte degli avversari.

Trattandosi del primo incontro del campionato, comunque, non c'è che tirare buoni auspici. Salvo rammaricarci, poi, del fatto che, dalle premesse, temiamo che reti in questo campionato se ne continueranno ben poche.

Ma diamo un'occhiata alle note della partita.

Si parte a grande velocità, tanto che si fa fatica a seguire le manovre. Poi le triangolazioni si sviluppano così rapidamente e piacevolmente, che è un peccato perdersi per usare le parole del taccuino; sicché ci ritroviamo spesso con i fogli in bianco, ma col cuore gonfio di entusiasmo e di eccitata passione per il gioco del calcio. Come inizio di campionato, come avvio, davvero non c'è male.

È un gioco sicuramente ad alto livello quello che sviluppano Sampdoria e Cagliari; il Cagliari lo pratica attraverso i suoi celeberrimi campionati e mediante i suoi ormai apprezzatamente collaudati corsi e seminari perfezionati con l'opportunità in-

po stesso. Insomma Scoppigno ha dichiarato di accontentarsi del risultato, che in fondo è giusto e lo soddisfa, ma non certo del gioco espresso dalla sua squadra.

L'allenatore sardo non ha voluto approfondire la questione ed è riuscito a sfuggire abilmente alle domande trabocchetto, ma da quanto si è visto oggi a Marassi, ci pare piuttosto evidente che il problema principale del rossoblu isolano sia quello della prima linea, che non riesce ad esprimersi secondo i suoi reali valori.

È giusto, naturalmente, assegnare gran merito alla Sampdoria per lo scarso rendimento della prima linea sarda, ma ci sembra in ogni caso che limitando, come fa il Cagliari, le «punte» a due soli elementi, Gori e Riva, sia pur bravi ed appoggiati da lontano da Domenighini e da qualche sturbiata di Nene, sia un po' troppo poco per ottenere quei risultati ai quali aspirano con tanta ansietà.

Ovviamente, con poche «punte» e con poche altre scarse dall'altra (Sampdoria), hanno finito col prevalere le difese sugli attaccanti e sono stati i difensori gli unici che hanno portato qualche scompiglio nelle opposte retroguardie.

Emozioni e gol non ce ne sono dunque stati; ma il pubblico, accorso numeroso ad un così allietante esordio di campionato, ha sfidato ugualmente e mostrando il contrario è stato davvero molto bello.

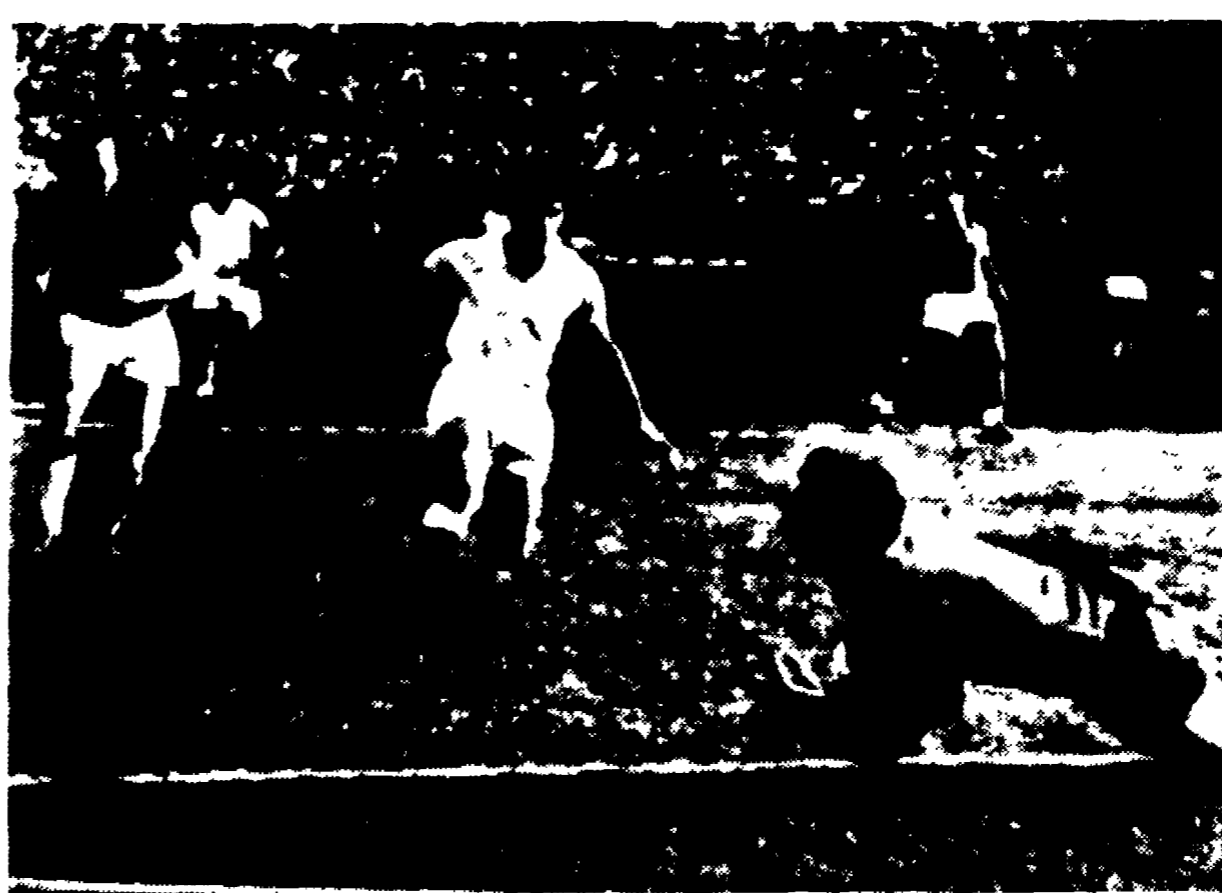
Stefano Porcù

<b>TOTO</b>		<b>TOTIP</b>	
Bari-Roma	1	1 <sup>a</sup> CORSA	
Brescia-Milan	n.v.	1) Urbino	2
Fiorentina-Varese		2) Avallipino	2
2 <sup>a</sup> CORSA		3 <sup>a</sup> CORSA	
Inter-Bologna	1	1) Tolpetto	2
Juventus-Palermo	x	2) Camarix	2
L.R. Vicenza-Napoli	1	3 <sup>a</sup> CORSA	
4 <sup>a</sup> CORSA		5 <sup>a</sup> CORSA	
Lazio-Torino	x	1) Bellini	2
Sampdoria-Cagliari	x	2) Helliness	2
Arezzo-Catania	x	6 <sup>a</sup> CORSA	
5 <sup>a</sup> CORSA			
Foggia-Antolatia	1	1) Giambini	1
Modena-Monza	x	2) Weller	1
Parma-Reggiana	x	6 <sup>a</sup> CORSA	
6 <sup>a</sup> CORSA			
Torino-Genoa	1	1) Osborn	1
7 <sup>a</sup> CORSA			
MONTE PREMI L. 541.253.074		2) Oberen	1

Meritissima vittoria (1-0) dei pugliesi

## Se la Roma è quella di Bari, povero «mago»

Il goal realizzato da Canè su rigore - Giallorossi dimessi e pasticcioni



BARI-ROMA - Spalazzi blocca a terra un tiro di Landri.

**MARCATORE:** Canè (su rigore) al 15' della ripresa.

**BARI:** Spalazzi; Loseto, Cacciari; Scazzari, Spinosi, Mucchini; Maresca, Paganini, Taffin, Pileri, Spadetta (N. 12; Colombo, 13; Fara).

**ROMA:** Gimelli; Spinosi, Reti; Salvevi, Cappelletti, Santarini; Peire, Landini, Enzo, Capelletti, Cordova (N. 12; Schicchi, 13; Scarsati).

**ARBITRO:** Vaccini, di Milano

#### DALL'INVIATO

**BARI, 14 settembre**

Don Orzono ce l'ha fatta! Lui, il «mago» casarese, geniale bismarco forsenato, con i suoi balletti attorno alla panchina, ora svola come un pipistrello nel campo di calcio. Raccoglie la pioggia di applausi e mortaretti; l'altro, il faticoso, esotico usurpatore, H.H., è già sgattaiolato in fretta e furia negli spogliatoi, rischiando di travolgere i fotografi troppo curiosi e lanciando torve occhiate al cielo per invocare il fulmine vendicatore.

L'ira di Herrera è grande e apocalittica, ma c'è da scommettere che sta già pensando su chi scaricare le col-

pe della sconfitta. Non ha che da scegliere. La Roma, infatti, è andata k.o. ben più pesantemente di quanto non dica il punteggio: 1 a 0 per i «galletti» e per giunta su rigore. Un «penalty», tanto per chiarire, indiscutibile. Dopo di che basta eggiungere una traversa per il Bari, tre o quattro gol falliti dagli avanti e altrettanti salvati da Ginulli e il quadro è completo. Il carnet dei giallorossi, invece, è mirabilmente scarso: appena un paio di tiri degni di questo nome. No, i quattro gol presi dagli inglesi non erano una astrazione. La Roma è apparsa confondiarina in difesa, leziosa e priva di idee a centrocampo, mentre gli avanti sono sembrati del tutto innocui.

L'antiprimer è dedicata a Pugliese il «mago di Turi» è ancora in ritiro in un motel alle porte di Bari. La sua tesi, notevole, è: «Sono l'unico supermago l'ho già dimostrato in passato». Guardate la Roma, l'ho messa su io, ora H.H. gioca con i nove decimi della mia squadra e si prende gli onori; dica di questo mio passato. Poi corre a dare l'ultima carica ai suoi. Il nemico è alle porte. E tutta Bari si aspetta faville da questo scotto all'insigne del quale sono delle bacchette magiche.

### Il Torino in vantaggio raggiunto da un gol di Soldo (1-1)

## Il brivido alla Lazio lo dà ancora... Di Vincenzo

In evidente crisi il portiere biancazzurro - Ferma e ragionata difesa del pareggio da parte dei granata - Due espulsi: Poletti e Fortunato



ROMA - Il goal realizzato da Moschino al primo tempo. Il portiere Di Vincenzo a terra tenta invano la parata.

**MARCATORI:** nel primo tempo al 42' Moschino (T). nella ripresa, al 27', Soldo (L).

**LAZIO:** Di Vincenzo; Papadopulo, Faeco, Cucchi, Solito, Marchesi; Maresca, Marzola, Fortunato, Gho, Morrone (N. 12; Sulfaro; n. 13; Wilson).

**TORINO:** Sattolo; Poletti, Fossati; Piva, Cereser, Agropoli; Ferrini, Sala, Petrini, Moschino, Piloni (N. 12; Piloni; n. 13; Bochi).

**ARBITRO:** Di Tonno di Lecce.

**NOTE:** terreno ridotto a un pantano per il violento azzurro abbattutosi prima e durante la partita. Espulsi, al 5' della ripresa, Poletti e Fortunato. Ammoniti: Fossati e Papadopulo. Nella ripresa Wilson ha sostituito Massa e al 27' Sulfaro ha preso il posto di Di Vincenzo. Calci d'angolo: 4-4.

bravo «Zarin» che incapoprendo una possente inimmunità lasciandosi infilare da Petrò e che oggi ha ripetuto l'errore, sul tiro di Moschino.

Ma andiamo per ordine. I primi minuti di gioco mettono in evidenza la brillante forma di Morrone, schierato all'ala sinistra; ma con precise compiti di regia, la saldezza di Papadopulo e Faeco, Soldo e Marchesi attenti, mentre davanti Gho creava continui spazi vuoti per i compagni che però non Mazzola e Fortunato, sfruttavano a dovere.

E l'incontro, si può dire, è vissuto per tutta un'ora su la regia del «gauchico», poi il terreno pesante ha incominciato a tagliare le gambe un po' a tutti e la regia è passata nelle mani di Mazzola che però, dobbiamo dirlo in tutta franchezza, non è stato alla stessa altezza. Con rinque la mossa azzeccata e risultata lo spostamento di Soldo a mediano-stopper, il compito di proiettarsi in avanti, e di Wilson (che ha sostituito nella ripresa Massa, dolorante ad una gamba) a guardia di Petrini.

Si era sull'1-0 per il Torino, quando al 2' della ripresa, Soldo, inserito di prepotenza nella triacca granata, raccolse un cross di Cucchi, sparava a mezza altezza un bolide che dava il pareggio alla Lazio.

Non vi è dubbio comunque che il terreno pesante (si era non creati dei veri e propri laghetti) ha danneggiato particolarmente i padroni di casa, non permettendo loro di sviluppare un gioco arso, anche se hanno attaccato per quasi tutto l'incontro, mentre i granata hanno manovrato in contropiede con Mo-

scino sempre in palla, riuscendo persino nell'ultimo quarto d'ora, a prendere di assalto la rete biancazzurra difesa da Sulfaro (suebrantato al 27' della ripresa al posto del nervoso Di Vincenzo, ormai in crisi).

Il Torino di Cade ha fatto onestamente la sua parte. Passato in vantaggio per una pappera di Di Vincenzo, ha incassato il pareggio senza battere ciglio e lo ha difeso con ordine, passando anche al contrattacco un punto conquistato contro la Lazio e stato il suo premio.

Ma ora passiamo alla cronaca. Da il via Di Tonno, sotto un pioggia torrenziale, e al 1' e Poletti che si presenta davanti a Di Vincenzo, che para.

Morrone si fa luce al 6' servendo Mazzola che smista a Gho, che impiega Sattolo in una parata non difficile. Al 9' è ancora il «gauchico» a farsi pericoloso scatta sulla destra, resiste alla carica di Agropoli e lascia partire un tiro-cross che Sattolo respinge a mani aperte.

La Lazio prende, vuole la vittoria, ma il Torino si difende con ordine, anche se Poletti, che marca Fortunato, si mette in evidenza per i suoi interventi fatisi e un duello che si ripeterà fino al quarto di ora.

Al 20' un'azione di Cucchi getta lo scompiglio nelle file granata. Il «terzino» crossa sulla sinistra, raccoglie Gho che tira, il pallone viene respinto da Sala, sulla linea della porta. Difficile dire

**ROMA, 14 settembre**

Su un campo ridotto a un acquitrino dal violento acquazzone, abbattutosi mezza ora prima dell'inizio dell'incontro e per buona parte del 90', Lazio e Torino hanno chiuso sull'1-1 una partita che, quanto a colpi di scena, non ha certo lasciato a desiderare.

Per la Lazio era l'esordio del ritorno nella massima divisione per il «Toro» il nuovo battesimo del giovane trainer Giancarlo Cade che ha preso il posto di Fabbri, passato al Bologna.

Dopo le violente polemiche del «derby», Lorenzo puntava su una vittoria che desse un colpo di spugna liberatore, ma se quasi tutti i pronosticanti si aspettavano di Furino fulminea rete. Quattro a uno.

Come si fa a parlarne male?

Allo stesso modo il Lazio è stato per Di Vincenzo, il

se la sfera l'avesse superata. Al 42' la rete per Di Vincenzo. Pulici (autore di una partita maiuscola) scambia con Moschino, il quale lascia partire un pallone innocuo all'indirizzo di Di Vincenzo. «Zarin» anziché bloccare, si inginocchia e tenta di respingere il pallone a due pugni.

La palla gli rimbalza pochi metri avanti, lo scavalca ed entra in rete. Incredibile: il tiro era stato scoccato da oltre 40 metri!

La botta è traditrice, la Lazio accusa e si va al riposo con un granata che esultano.

La ripresa vede Wilson al posto di Massa, ma nel ruolo di Soldo, mentre questo ultimo si proietta in avanti. Al 2' la rete del pareggio per i biancazzurri, ad opera dello stesso Soldo, già descritto nell'episodio della espulsione.

Il gioco della Lazio è calato di tono. Si accusa la fatica, mentre il Torino dice: «Gho», ma mite al posto di Cade e a tirare fuori, disturbato a farsi le ferie, bensì al posto di Salvo, che poweraccio, ci resta anche male, e se ne va scivolando la testa e bestemmiando contro le schimite. I pochi romanisti non sperano neanche. Invece alla fine, quasi quasi si maglia ci mette Herrera se ne va dietro e umiliato. Pugliese raccoglie gli osanna.

Allo stesso modo il Lazio è stato per Di Vincenzo, il

Nello Peci

Giuliano Antognoni

Marcello Del Bocco